Anno XXXI — Sabato 21 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 190

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il partito degli uomini onesti

Taliano furlano nella sua corrispondenza dell'altro giorno dice che l'Italia abbisogna sopra tutto di uomini onesti.

Noi siamo perfettamente d'accordo in questo suo concetto, poichè crediamo che il primo fondamento di tutti i partiti debba essere l'onestà.

Non basta che il tale o il tal altro sia onesto e illibato nella sua vita privata, ma egli deve essere anche politicamente onesto.

Ed è l'onestà politica che fa difetto in oggi ai partiti nuovi, i quali per trionfare dei loro avversari usano di tutti i mezzi più ignobili, travisando i fatti pur di darla ad intendere al popolo buono e credenzone.

Le tristi speculazioni bancarie, la peccaminosa mania affaristica hanno gettato lo sconforto e il sospetto in mezzo al pubblico, che non può essere certo biasimato se diffida anche dei vecchi partiti, i quali nelle recenti fasi degli scandali bancari non hanno fatto la più bella figura.

Se gli uomini nuovi, liberi da qualsiasi legame, si fossero presentati con un programma di riforme pratiche specialmente d'indole economica essi avrebbero trovato un larghissimo appoggio in tutti i ceti della popolazione, e il *grande partito nazionale* sarebbe oggi un fatto compiuto,

Alcuni pochi hanno tentato e tentano ancora di dare un indirizzo proficuo e onesto alla vita politica italiana, ma in generale gli uomini nuovi sono venuti meno al compito che si erano prefissi.

Lo scopo dei nuovi partiti — facendo astrazione (non completamente però) dei socialisti e dei clericali — si è addimostrato di essere una gara di ambizioni personali, e spesso sono rimasti vincitori i meno meritevoli.

Nel combattere gli avversari si è lasciata da parte quasi sempre la questione politica, ma si sono andate a cercare le questioni personali; fatti di nessuna importanza si sono ingranditi a bella posta, e spesso li si è inventati di sana pianta.

E così anzichè fondare un nuovo partito, si sono aizzati odi personali, si è fatto sorgere la discordia fra i cittadini a furia di maldicenze, di calunnie, di inganni.

I partiti politici che sono scomparsi e vanno scomparendo, avranno avuti anch'essi i loro uomini ambiziosi, gli affaristi; ma seguivano però ideali ben definiti, aspirazioni nobili e generose.

Naturalmente che in mezzo all'attuale baraonda i partiti estremi trovano facilmente proseliti, e perciò va sempre più raffreddandosi la fede nelle istituzioni liberali.

Dice dunque bene *Taliano furlano*, facciamo il partito degli uomini onesti; ma rammentiamoci che i disonesti non sono solo coloro che hanno messo le mani nelle casse delle banche, ma anche fra quelli che pretendendo di fare i Catoni, non rifuggono nemmeno dall'entrare nel sacrario della vita privata.

Le migliaia, le centinaja di migliaia di lire si possono rimettere, ma nessuno può ridare la pace perduta, nè far tacere del tutto le voci calunniose.

Se l'Italia potesse essere liberata dagli affaristi politici, allora gli uomini onesti potrebbero unirsi e contarsi e dar vita al *grande partito nazionale* che avrebbe presto ragione dei suoi avversari neri e rossi.

Manca però in molti il coraggio civile per affrontare una lotta, in cui si deve difendere la propria persona non contro attacchi politici, ma contro i più violenti insulti personali.

Non si può perciò dar torto completo a coloro che rifuggono dalla vita pubblica, considerate le tristi condizioni nelle quali ora si trova la stessa.

Il governo, e specialmente l'attuale Ministero, è in gran parte la causa prima del caos presente, avendo dato l'esempio di ignominiose transazioni, di compiacenti accondiscendenze.

Durante la campagna elettorale il governo dovrebbe mantenersi possibilmente estraneo alla lotta, e invece abbiamo veduto nelle recenti elezioni che il Ministero Di Rudinì ha appoggiato in molti collegi i nemici più dichiarati delle istituzioni, o quegli anfibi che sono sempre pronti a rivolgersi da quella parte che tira il vento.

Naturalmente che se dall'alto viene un appoggio diretto o indiretto al confusionismo, si rende più difficile il riordinamento dei partiti a base di sincerità politica e sopratutto a base di onestà.

Il popolo italiano non è però ancora guasto nel suo complesso, e perciò possiamo sperare che saprà scuotere il giogo di quei pochi furbi che con arti finemente lojolesche vorrebbero imporglisi.

Fert

I preparativi per l'arrivo di Faure in Russia

Pietroburgo 18. E' arrivata, accolta con molta cordialità, la missione straordinaria francese, composta del generale Boisdefre, del generale Sermet, del colonnello Thèvenet, e del comandante Pauffin de Saint Morel. Essa fu ricevuta dal capo di stato maggiore generale Proutchef e dal generale Sollogoub. Il colonnello Telehwsky é designato per essere *attachè* alla missione durante il soggiorno in Russia.

Oggi la missione si è recata a Peterhof, stasera andrà a Krasnoiè-Selo, dove assisterà a tutte le manovre fino al 21 agosto.

L'ambasciatore di Francia presso questa Corte ha dato un pranzo in onore di questa missione straordinaria: erano invitati i generali Obrontchef e Sollogoub.

—

Eervono i preparativi per l'arrivo di Faure.

Telegrafano da Odessa che il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di mandare a Faure nel giorno del suo arrivo in Russia, un telegramma di felicitazione: nello stesso giorno avrà luogo un grandioso *garden-party* alla villa Lozeren, organizzato dalla colonia francese. Si fanno preparativi grandiosi per questa festa. Furono distribuiti nientemeno che 50,000 ritratti di Faure, a gratis.

Lo tzar ha ordinato guardie d'onore per Faure.

Il 23 agosto a Peterhof, allo scalo, presterà la guardia l'equipaggio della flotta imperiale.

Il 24 agosto, a Pietroburgo, nelle vicinanze del ponte S. Nicolao, sarà di servizio il 145° reggimento fanteria Novatcherckask imperatore Alessandro III.

Durante il soggiorno del presidente della repubblica sarà raddoppiato il servizio d'onore davanti all'Ambasciata di Francia.

Il Consiglio comunale di Kronstadt ha votato un credito illimitato per i preparativi in onore di Faure. Ha deciso d'inviare una Deputazione per dare il benvenuto alla squadra francese ed ha incaricato il borgomastro di presentare a Faure il pane ed il sale. Ha deciso inoltre di conferire all'ammiraglio Gervais il titolo di cittadino onorario della città di Kronstadt. Sarà offerto un pranzo d'onore agli ufficiali di marina, nome pure ai marinai francesi.

A Pietroburgo si vendono a migliaia coccarde tricolori e piccole bandiere parimente tricolori.

I velocipedi saranno tutti adorni del tricolore francese.

La colonia francese di Mosca presenterà un indirizzo ed un album a Faure.

Da Nijni-Nowgorod telegrafano che grandi negozianti della Russia hanno deciso d'inviare a Faure, quando toccherà il suolo russo, un dispaccio commemorativo e all'occasione di questo avvenimento di fare opere di beneficenza, di dare banchetti ai poveri.

Le trattative con la Grecia

Minaccie a Costantinopoli

Londra 20. Il *Daily Mail* ha da Atene: Ralli dichiarò che la Grecia non potè trovare denaro in seguito a prevenzioni finanziarie.

Il *Times* ha da Costantinopoli: La Banca ottomana anticiperebbe alla Grecia 25 milioni per il primo acconto dell'indennità di guerra.

La stampa plaude alla attitudine di Salisbury che vuole mantenute separate le questioni dell'indennità di guerre e dello sgombero della Tessaglia, il quale deve effettuarsi indipendentemente dalla indennità.

Il *Daily News* incoraggia Salisbury a perdurare in questi propositi, assicurandolo del favore con cui il paese lo seguirà.

Il *Daily News* ha da Fabriz: I curdi invasero il distretto persiano di Salmas, saccheggiarono due villaggi, uccidendo duecento cristiani e musulmani.

Costantinopoli, 20. Molti arresti di armeni furono operati ieri e ieri l'altro. Si teme che i recenti tre attentati provochino nuovi massacri di armeni.

Il Sultano inviò il suo segretario particolare dall'ambasciatore francese per consigli. Questi lo invitò a prendere più energiche misure per evitare i massacri, perchè altrimenti complicazioni serie sarebbero inevitabili.

La colonia armena e il patriarcato armeno riprovano gli attentati e se ne mostrano costernati.

Una spada d'onore al Conte di Torino

Gli ufficiali italiani, che furono prigionieri in Africa, si faranno promotori per offrire una spada d'onore al Conte di Torino per la sua brillante condotta nella vertenza col principe Enrico d'Orlèans.

La salute di Orléans

Da Parigi si telegrafa 20:

Il principe Enrico d'Orlèans lasciò il letto per qualche ora. Ieri poi ricevette alcuni amici e si crede che possa uscire in carrozza fra due o tre giorni.

Pini vuol battersi

Si assicura che il tenente Pini, considerandosi nuovamente e personalmente offeso per il rifiuto di Orleans a ricevere i suoi padrini, procederà *con tutta energia* contro di lui, appena questi sia guarito.

Anche qualche giornale conferma questi intendimenti del Pini.

La morte dell'assassino di Canovas

Un arresto

Madrid 20. La sentenza di morte contro Michele Angiolillo fu notificata al reo, che venne condotto immediatamente nella cappella, ove i condannati attendono il momento del supplizio.

San Sebastiano 20. — Michele Angiolillo fu giustiziato stamane alle undici.

Vergara 20. — La polizia ha arrestato l'anarchico italiano Giuseppe Rossi, ricercato dalla polizia francese, italiana e spagnuola.

L'emigrazione italiana

Si segnala una sensibile ripresa nell'emigrazione italiana verso le due Americhe, l'Africa settentrionale e l'Oriente.

Per l'onomastico del Papa

Roma 19. Dopodomani e domenica, in Vaticano, si faranno solenni ricevimenti in occasione dell'onomastico del Papa, che ricorre domenica.

Interverrà l'intero Corpo del Sacro Collegio e il Papa terrà circolo nella sua biblioteca particolare.

Il Circolo di San Pietro in Trastevere offrirà al Papa un canestro di fiori e di frutta.

Nella chiesa di San Gioachino ai Prati di Castello si faranno funzioni religiose.

Il Papa farà larghi soccorsi al clero povero.

CASTELLI FRIULANI

PROSENICO

Per un errore annunciai un castello posto in questo villaggio dell'alta valle del Natisone, dove non consta eserci stata rocca di sorta, ma soltanto beni feudali dei Mosburg bavaresi e più recentemente dei Cergneu.

FORAME

In questo paese, posto a nord di Faedis e ad est di Attimis, ci fu in altri tempi un castello del quale si ha cenno una prima volta nel 1300, quando cioè un Pertoldo, che s'intitola signore di *Foramine* confessa di avere in feudo Aquilejese *il castello di Foramine con ogni sua pertinenza* (1).

Al medesimo Pertoldo nello stesso anno dal Patriarca Pietro Gerio venne concesso il castello di *Foranie* (o Foramine) *nella Giapidia* (2).

Lo stesso Patriarca Pietro Gerio, pure nel 1300, diede permesso ad Artongo di Soffumbergo che, senza danno del Patriarcato, cedesse ogni padronanza sul castello di Forame a Gerardo e Bortolomeo di Floja (3). Da ciò si può arguire essere il feudo diviso fra quel Pertoldo di Foramine, di cui prima ho parlato, ed Artongo di Soffumbergo.

L'8 di luglio del 1328 abbiamo una rinuncia al feudo d'abitanza in Forame da parte di Bojatizone di Castelnuovo, in ragione della quale quel castello e dipendenze passarono ad Ardemano e Osalco fratelli e figli di Giacomo cavaliere di Cormons, con diritti per sè e successori. Questa investitura fu concessa dal Patriarco Pagano *per il suo cappuccio* e a lui i suddetti prestarono giuramento di fedeltà (4).

Dopo di questa non trovo altre notizie relativamente al castello di Forame.

CERGNEU

Il castello di *Cergneu* o *Cergnoco*, uno fra i più antichi del Friuli e di cui non si conoscono le origini, sorgeva poco lunge da Nimis, a levante di questo paese nella valle del Lagna, piccolo torrentello che in un col Montana getta le sue acque nel Cornappo, affluente del Torre. La valletta del Lagna, detta anche di *Cergneu* (lat. *Cernedum*) è abitata da genti di nazionalità slava, che formano i due paeselli di Cergneu superiore e Cergneu inferiore. Si è presso di questo che sorgeva il diruto maniero di cui parlo. Su d'una sporgenza della montagna, specie di contrafforte che divide due vallette secondarie si possono tuttora osservare i resti di mura diroccate, che l'edera avvolge ne' suoi abbracciamenti e che le silvestri piante rivestono di folte chiome quasi volessero celare quei miseri avanzi di un passato scomparso. Un ripido sentieruolo si inerpica fin lassù pe' fianchi del colle. Fra quanto resta dell'abbattuto maniero ancora si scorgono i robusti bastioni, diverse stanze, e porte e finestre e feritoje e le basi delle torri e di muraglie che un tempo s'alzavano a dividere varî edificî, di cui indarno oggidì si cercherebbe e l'uso d'un tempo e la disposizione nell'assieme del fabbricato.

Da un lavoro scritto scritto sul castello di Cergneu dal Bertolla (5) tolgo alcuni dati e notizie. Il castello in discorso sarebbe stato fabbricato in due riprese, delle quali ancor oggi si può avere contezza. La parte più antica, posta verso settentrione è la più piccola e copre una superficie di mq. 90. Sappiamo pertanto che gli antichi castelli ordinariamente non si estendevano oltre ad una, due o più torri con un angusto caseggiato e che intorno a questo primo nucleo di fabbricati, nella maggior parte delle feudali rocche, vennero aggiungendosi in tempi più recenti altre case, altre *abitanze*. Così fu di Cergneu. Una antica torre sorgeva presso la rocca primitiva. Il Bertolla (6) ci dice che la dirtanza fra l'edificio e la torre era — come tuttora si può verificare — di 3 metri, attraversati ad una certa altezza da un ballatojo.

Questa torre di forma rettangolare, misurava m. 5 di lunghezza per 3,50 di larghezza. La più recente parte del castello — eretta probabilmente nei primordi del XIV secolo — sorgeva a mezzodì dell'antica, copriva una superficie circa il doppio dell'antica e venne fin dal 1386 designata col nome di *Domus magna* (1), come, allora in molti castelli si abituava chiamare la parte più recente e più grandiosa.

(1) Tes. Eccl.] Aquil. — rip. dal Manzano.
(2) Nicoletti — Patr. di Pietro Gerio.
(3) id.
(4) Bianchi — Doc.
(5) Pagine Friulane — Anno III, n. 9.
(6) Op. Cit.

Quando poi sia sorta la parte più antica, di cui ho parlato è quello che ancora non fu dagli storici stabilito. Sembrerebbe tuttavia fosse la rocca stata eretta nel X secolo, a' tempi: cioè di Berengario o di Ottone il Grande. In origine quello di Cergneu, come pure altri castelli limitrofi, appartenne ai conti di Mosburg della Baviera, dei quali la storio ricorda Burcardo e Bertoldo (2). Da questi passò ad Ulrico o Voldarico marchese di Toscara, che, fuggiasco dalle sue terre colla consorte Diemot, ebbe a venire a stabilirsi in Friuli nel XII secolo.

Si fu nel 1170, il 2 di febbraio, che da questo Ulrico fu donato Cergneu con altri beni e castelli a Voldarico II Patriarca d'Aquileja e l'atto di donazione fu confermato da giuramento avanti l'altare della Vergine nella Chiesa d'Aquileja (3). Più tardi, nè si sa bene quando, il castello di Cergneu fu investito dai Patriarchi ai Savorgnano, che lo ebbero come feudo libero. Avvenuta nel 1270 una divisione di beni fra i Savorgnan, il castello di Cergneu toccò a Pietro di questa famiglia, che ne divenne siguore (4). Più tardi quel ramo de' Savorgnan che teneva questa rocca quale avito feudo ne assunse il nome sicchè noi dobbiamo considerare quali consanguinei i Brazzà, i Cergneu ed i Savorgnano.

Nel 1325, i tre fratelli Pietro, Giovanni e Corrado del fu Detalmo di Cergneu divisero i loro beni e le loro castella (5). I quattro consorti di Cergneu, Giacomo, Giovanni, Corrado e Anofrio stabilirono di restaurare il loro castello (6). A ciò convennero di esborsare ciascuno, oltre la calce, 5 marche di soldi, corrispondenti a lire 500 circa delle nostre (7). Il Bertolla (8) vuole ricercare le cause del deperimento in guasti arrecati alla rocca da mano nemica. Cita in proposito i serî contrasti sostenuti dai Cergneu col comune di Udine e con quello di Nimis nel 1354, nel quale anno da quelli di Nimis ebbero a soffrire quei nobili signori l'incendio di una casa e di una boscaglia. Ricorda le funeste questioni per il Patriarca Filippo d'Alençon nel 1381, alle quali presero viva parte i Savorgnan e tutti i loro consanguinei.

Nel 1430, il 20 di maggio, uno dei nobili di Cergneu, Gasparo venne fatto cittadino udinese (9). Nel 1448 agli antichi Brazzà susseguirono i Brazzà Cergneu, che nel 1480 ebbero, fra altre, l'investitura del castello di Brazzacco (10).

Il 19 di dicembre 1491 una parte del castello di Cergneu fu investita a Sebastiano di Brazzà (11). Questa è la ultima notizia relativamente al castello di Cergneu. Il Candido, ne' suoi *Commentarî*, scritti nel 1521, ricorda il castello di Cergneu come rovinato già a quel tempo. La famiglia dei Cergneu si estinse nel 1718 e ad essi subentrarono i Brazzà (12). La chiesetta esistente presso il castello venne fabbricata nel 1323 da Pietro e fratelli fu Detalmo ed intitolata ai S.S. Pietro e Paolo; più tardi (secolo XV) si nominò di S. M. Maddalena (13). In essa si contengono le tombe di famiglia, quantunque risulti che alcuni Cergneu sieno stati sepolti nella chiesa di S. Gervaso di Nimis (14).

Prima di finire dirò come si possa di leggieri arguire, che, fra gli altri castelli saccheggiati nel 1511 dagli Udinesi, fosse anche quello di Cergneu.

—

La fine al prossimo sabato.

(1) id.
(2) id.
(3) Liruti — No. del Friuli — Vol. IV.
(4) Guerra — Ot. For.
(5) Nicoletti — Patr.] di Pagano della Torre.
(6) Guerra — Ot. For.
(7) Bertolla — Op. cit.
(8) id.
(9) Ciconi.
(10) Bertolla, Ioppi, Pirona.
(11) Cod. Dipl. Pirona.
(12) Bestolla — Op. cit.
(13) id.
(14) id.

Udine, 16 agosto.

ALFREDO LAZZARINI

Cronaca Provinciale

DA ARTA

La festa di domenica
I forestieri

Ci scrivono in data 19 corrente:

Domenica mattina arrivò ad Arta (Stabilimento Grassi) la distinta banda di Gemona accompagnata dal suo Presidente conte Gropplero che veramente le fa onore, e diretta dal bravo maestro Augusto Ferrari.

Verso le 16 1/2 suonò una marcia e subito dopo, chiamato da più voci l'inno reale.

I signori triestini si alzarono in piedi ed a capo scoperto batterono a lungo le mani, gridando: *Bravi bene, bis, bis.*

In quel momento era giunta la lieta e consolante notizia che il Conte di Torino, vero sangue di Casa Savoia aveva bravamente vendicato l'altraggio che l'Orléans fece al nostro esercito.

Infiniti furono gli evviva fatti al Principe Vittorio Emanuele, conte di Torino.

Dopo un'ora circa ebbero luogo le corse dei fanciulli nei sacchi, e la cuccagna.

La musica suonò ad intervalli fino alle 23.

Tutti rimasero pienamente suddisfatti.

Dalle 23 all'una dopo mezzanotte il cieco di Piano, Giuseppe Peresson, di anni 24, maestro di musica, suonò il piano-forte.

Alla festa presero parte tutti i villeggianti di Arta e Piano.

Molte persone di Tolmezzo e dei paesi circonvicini vi accorsero.

Notai anche il R. Commissario distrettuale di Tolmezzo dott. Ronchi uomo serio e nel tempo stesso affabilissimo, il quale fece a tutti ottima impressione pel suo contegno da vero gentiluomo. Possa egli nel difficile posto che occupa tener alto quel prestigio, che qualche altro, purtroppo, non seppe punto conservare.

Il canale di S. Pietro in questi giorni è molto popolato di forestieri. Questi colli e monti sono percorsi da molti *touristi*.

I signori Luigi Grassi di Arta, Deretti e Pellegrini di Piano, con vero sacrificio di loro stessi, s'adoprano in modo di accontentare i villeggianti e bene vi riescono, perchè da tutti si sentono parole di lode verso questi pratici conduttori.

L'albergo Talotti è pure frequentato, e sior Carlo con quel suo fare allegro, accoglie tutti come un vero padre di famiglia.

Anche a Sutrio, a Paluzza ed a Treppo Carnico vi sono molti forestieri.

L'acqua pudia è bevuta quest'anno in maggior copia del passato, e molte e molte persone ne risentono veri vantaggi.

Per taluni disturbi riesce un ottimo rimedio; ma con tutto ciò certuni, sebbene di ciò conscii, a torto non ne approfittano.

Il caffè «all'acqua pudia» è bene condotto da Giuseppe Cimiotti ed è sempre frequentato.

Fin'ora il tempo fu galantuomo e speriamo che tale rimanga anche in seguito, favorendo così e prolungando la residenza fra noi dei forestieri.

B.

DA COMEGLIANS

Disgrazia o tentativo di suicidio

Ci scrivono in data 19:

Ieri verso le 17.30 la guardia di Finanza Volpi, delle brigata di Povolaro, trangugiò una sostanza venefica.

Nel primo momento nessuno se ne accorse; ma poi il Volpi cominciò a sentire forti dolori, e fu mandato per il medico dott. Vazzola che giunse verso le ore 20, e gli prestò tutte le cure necessarie mettendolo fuori di pericolo.

DA TARCENTO

Gravissima disgrazia

Scrivono in data 18:

Stamane il meccanico Giuseppe Schneider, addetto allo stabilimento della luce elettrica e dell'acquedotto, impigliatosi fra la cinghia di una volante, rimaneva malconcio e in fin di vita. Si dispera di salvarlo.

Funerali

Ci scrivono in data 20:

I funerali del dott. Liani riuscirono imponenti, solenni per concorso di popolo numeroso, commosso. Tutto Tarcento, dai maggiori ai più umili, volle rendere l'ultimo tributo di riverente affetto all'uomo intemerato, al medico che compì tutto il suo dovere.

Ne tesserono la vita, e fecero emergere le doti della mente e del cuore, parlando di lui in cimitero, il dott. conte Montegnacco ed il cav. Biasutti.

Subbiettive sono le virtù della Fede e della Speranza, ma in lui rifulse meravigliosa la vera, la santa virtù obbiettiva della Carità.

Quest'uomo, che dopo quasi 60 anni di esercizio professionale morì povero, fu largo non solo del suo sapere medico, e di sua solerzia al letto dell'ammalato, ma nella umile casa del povero portò il conforto del suo non lauto peculio, affinchè nulla mancasse di ciò che tornava necessario alla cura dell'infermo.

Le tristizie degli eventi, le disillusioni della vita non appannarono pure la tranquilla serenità di quest'anima pura, di questo stoico virtuoso.

Sia pace eterna a Lui che lascia tra noi esempio non facilmente imitabile di animo indulgente e sereno.

L. P.

DA PALMANOVA

Sotto il treno

Ci scrivono in data di oggi:

Ieri a sera verso le 19, dopo l'arrivo del treno proveniente da Portogruaro si attendeva ai soliti movimenti per rifornire la locomotiva, quando non si sa come essa andò ad urtare contro un vagone fermo, carico di legname, allo scarico del quale attendeva certo Rota — settantenne — di Fauglis.

Per la spinta il Rota cadde di sbalzo dal carro che essendo stato in movimento prese sotto il disgraziato, schiacciandogli e troncandogli il piede destro.

Il curioso si è che nessuno della stazione si moveva per aiutare il poveretto e che per primi accorsero alcune persone che si trovavano in treno.

Fra queste c'era pure un redattore del *Fieramosca* di Firenze che non mancò di rimproverare alcuni dei presenti per la poca premura dimostrata nell'occorenza ad aiutare il sofferente, che poco dopo veniva trasportato all'Ospedale.

T.

DA GEMONA

Un operaio di Udine disgraziato

Ci scrivono in data di ieri:

Verso le undici di stamattina in casa del cav. Daniele Stroili accadde una disgrazia. Il tappezziere G. B. Marinato di Udine lavorava in quella casa per conto del sig. Marcuzzi, pure di Udine. Ad un certo momento mentre su di una scala alta appena due metri attendeva ad ultimare l'addobbo di un padiglione che deve servire per le nozze faustissime che si faranno domani in casa Stroili, il Marinato, perduto l'equilibrio, cadde a terra rompendosi il collo del femore.

Fu tosto raccolto dalla gentile signora Stroili e da altre persone presenti all'accaduto, e curato d'urgenza dal dott. co. Elti, fratello dello sposo, e dal dott. Emilio Comessatti. Questi poscia disposero perchè il Marinato fosse fatto trasportare all'Ospedale di Udine su di una carretta.

M.

DA S. DANIELE

Tentato suicidio

Ci scrivono in data 20:

Nel nostro pacifico paese tentò oggi di avvelenarsi una ragazza appena diciassettenne!

Pare che la musica della nostra banda, che suonava ieri a sera, non l'allettasse di molto, e che abbia preferito andarsene colla sorella a respirare l'aria dolce della campagna, imbalsamata dalle esotiche emanazioni dei fiori....

E' certo che le due ragazze rincasarono ad ora alquanto inoltrata, causa questa di un naturale e giusto rimprovero del padre. E' a credersi che tale rimprovero abbia molto impressionato una delle sorelle, la più giovane, perchè, in conseguenza di ciò, tentò di avvelenarsi con una soluzione di acido solforico. Solo le pronte ed energiche cure del nostro distinto medico, signor Sachs, trassero fuori di pericolo la povera ragazza.

Si dice che l'acido solforico venne acquistato in un negozio di coloniali, ed è quindi giusto un ricorso che si farà acciocchè la vendita di sostanze velenose sia concessa alle sole farmacie.

Congratulazioni pertanto col bravo nostro medico che col suo mezzo anzichè un «suicidio» avvenne solo un «tentato suicidio».

a. g.

Comprovinciale che tenta di suicidarsi a Roma

Giovedì 20 corr. alle 9, a Roma, il bracciante Luigi Rossi, di 43 anni, da S. Daniele, nella propria abitazione in via dei Vecchiarelli n. 16, ha tentato di suicidarsi tagliandosi con un rasoio le vene del braccio sinistro.

All'ospedale di Santo Spirito è stato giudicato guaribile in otto giorni. Il Rossi aveva avuto a che dire per gelosia colla moglie Lucia.

Anna Biasoni-Chiaruttini

da Codroipo

rese la sua bell'anima a Dio nella notte del 18 corrente.

Fu Donna di specchiata virtù, Moglie virtuosissima, fu Madre esemplare.

Chi la conobbe da vicino serba di lei il più affettuoso ricordo. Negli ultimi giorni di sua vita fu circondata dalle cure sollecite amorose dei suoi cari.

Mi è grato ricordare qui ciò che una sua Nipote mi ebbe a scrivere dei supremi momenti di lei.

Ebbe il conforto di essere circondata fino all'estremo dai parenti che le dimostrarono in tutti i modi il loro affetto e le furono larghi delle cure maggiori. Se è triste il morire, è pur bello l'essere amati così fino all'ultimo istante.

Villafredda, 20 agosto 1897.

L. P.

Posta economica

Iohann — *Valvason*

La vostra bella corrispondenza ci è pesvenuta in ritardo, e perciò siamo costretti di rimetterla a lunedì.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Agosto 21 Ore 8 — Termometro 17.—

Minima aperto notte 11.4 — Barometro 753.

Stato atmosferico: vario

Vento: N. — Pressione crescente

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 24.— Minima 15.5

Media 19.615 Acqua caduta mm. 26

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.17	Leva ore	23 3
Passa al meridiano	12.9.49	Tramonta	14.46
Tramonta	19 4	Età giorni	13

L'assemblea generale fra imprenditori e operai muratori

Domani avrà luogo la riunione per stabilire definitivamente le basi della nuova associazione.

A tal fine il «Comitato permanente dei muratori» ha diramato il seguente appello.

Compagni d'arte!

La Presidenza e Consiglio dell'intestato Comitato in conformità delle formali disposizioni presentate dall'onorevole benemerito Presidente effettivo, signor Leonardo Rizzani, si pregia invitare per domani domenica 22 corrente nella sala Cecchini all'Assemblea generale:

Le imprese concittadine, i capi-mastri, tutti i consoci e lavoranti muratori, per l'annunciata approvazione dello *Schema dello Statuto Sociale*.

L'adunanza avrà luogo alle ore 8 antimeridiane precise.

In detta Assemblea verrà definitivamente affermata la costituzione della Società imprenditori e muratori apprendisti e manovali, tutti affratellati sotto l'onorato vessillo del lavoro.

Importante nel concetto, serio nella sua attuazione, ordinatissimo e di decoro alla città, di progresso nell'arte muraria, di vantaggio reciproco alle imprese, ai lavoratori e clienti; il nuovo sodalizio s'ispira ad utili e sani ideali.

Avvivati dall'almo soffio della libertà nell'ordine, fermi nell'antico motto della latina sapienza *In Labore Virtus*, la numerosa classe dei muratori, consociandosi, confida anch'essa meritarsi un posto d'onore nelle pagini gloriose dell'umana attività.

Si fa quindi caldo appello alle distinte imprese e capimastri, affinchè vogliano dimostrare d'essere animati dal doveroso spirito d'associazione, di previdenza e concordia, da sentimenti veramente patriottici e civili, onorando l'odierna riunione di loro animatrice presenza.

Confratelli,

La vitale importanza di tale assemblea, costituisce un obbligo morale ed insieme un vero interesse generale d'intervenire solleciti, numerosi e concordi.

All'assemblea interverranno: il Presidente onorario e consulente deputato Giuseppe avvocato Girardini e il Presidente effettivo signor Leonardo Rizzani.

Il Presidente del Comitato
ANTONIO RIZZI

Il Segretario
G. Francesco Olivo

In questa riunione i bravi operai muratori potranno pure accordarsi definitivamente per prestare aiuto, mediante la mano d'opera, alla disgraziata famiglia reduce dal Brasile, che abita ora in una malconnessa capanna di canne ai casali di S. Rocco.

La mostra cinegetica

Ci scrivono:

Il Comitato per l'esposizione cinegetica provinciale che verrà tenuta in Pagnacco, si dà con grande lena d'attorno affinchè tale mostra possa venire coronata da un meritato successo e faccia onore alla nostra Provincia eminentemente cinegetica, poichè un degno seguace del buon S. Uberto qui può sfogare la sua passione salutare ed oltremodo divertente.

Infatti, nella nostra piccola patria mille località esistono tutte svariate, in modo che ci troviamo avvantaggiati sulle altre provincie delle quali parecchie hanno una sola qualità di caccia.

Abbiamo a poca distanza dalla capitale le lagune e le *valli*. Quivi vengono ricercate le diverse qualità di anitre selvatiche, di beccaccini ed altri uccelli palustri con molti e svariati mezzi, dalla colossale spingarda al laccio che collocato sui piccoli corsi d'acqua cattura i *becchi lunghi*.

Abbiamo le sterminate praterie ove abbondano le allodole al tempo del *ripasso* e dove i cacciatori prima di giubilarsi pacificamente seduti nelle loro buche, fanno i loro ultimi doppietti insegnando ai figliuoli ed ai nipoti i primi passi nel grande e bello esercizio che è la caccia.

Non parliamo poi dei folti boschi delle nostre colline, ove a suo tempo regna la regina delle foreste, la *beccaccia*, il sogno di ogni buon allievo di Nembrotte, il colpo di fucile più ambito per tutte le difficoltà che presenta per la grande astuzia della selvaggina che si cattura.

Vengono le erbe verdeggianti ove si nasconde la quaglia e la starna, i folti granoturchi ove il lepre pare attenda colui che si prefigge di mandarlo ai Campi Elisi, ed infine l'ardua montagna, non riservata però che ai ferrei garretti dei nostri montanari, ove il camoscio e gli altri abitatori della stessa sfidano dall'alto quegli arditi che non curandosi dei gravi pericoli delle alpi inospitali, vanno a stanarli.

Speriamo che alla prossima mostra cinegetica che è indetta a Pagnacco, tutti i mezzi che servono a queste diverse qualità di caccia che la nostra Provincia fornisce, verranno esposti dai nostri cacciatori. Speriamo che tutti vorranno concorrere all'appello per dimostrare che la passione che ci guida non è soltanto sui campi di battaglia contro la selvaggina, ma anche per far vedere ai profani quali mezzi adopera l'uomo per vincere l'istinto naturale delle bestie.

Il programma è bello ed attraente; non manca solo che il concorso di coloro che sono veramente appassionati perchè venga coronato da successo.

In altro mio articolo dirò anche qualche cosa sulla mostra *cinofila* che mai venne fatta in Friuli, e che sarà di grande utilità per coloro che tengono ad allevare belle e forti razze di cani puro sangue e non certi bastardi, che devono far arrossire di vergogna un vero cacciatore.

Udine 19 agosto 1897.

C. B.

Il suicidio di un udinese a Trieste

Fino a martedì scorso, al secondo piano della casa segnata col N. 6 in via de Fin, a Trieste, abitava una numerosa famiglia, composta del marito Giovanni Lucchini, d'anni 46, della moglie Sabbata e di sei figli: Vittorio d'anni 20, Elisa di anni 17, Santa di 13, Maria di 7, Angelo di 3 anni ed Ettore di 16 mesi.

Il Giovanni Lucchini, da Udine, fin dalla sua prima giovinezza abitava a Trieste ed esercitando il mestiere del facchino era riuscito a tirare innanzi alla meglio con la famiglia, tanto più che i figli maggiori, da bravi e buoni ragazzi, lavoravano e il loro guadagno era tutto per la casa. Le cose erano a questo punto e mai una nube era venuta ad offuscare la serena tranquillità di quella famiglia, quando, in seguito alla morte del padre di Giovanni Lucchini, rispettivamente nonno dei figli di questo, il Giovanni venne in possesso dell'eredità di 500 fiorini.

Ed è da questo punto che il suo metodo di vita cambiò completamente. Quel gruzzoletto di denaro, benchè modesto, gli diede le vertigini. Incominciò a frequentare le osterie, a trascurare il lavoro, e benchè la moglie cercasse di fargli comprendere com'egli si fosse posto su una via sdrucciolevole e pericolosa, egli non accennava punto a emendarsi. Com'è facile comprendere, ben presto i 500 fiorini sfumarono; e quel ch'è peggio era sfumata nel Lucchini, anche la volontà di lavorare. Principiò col vendere qualche mobile di casa; poi vendette ancora, e ancora finchè il quartierino si ridusse a due miseri letti, uno dei quali era solo col paglericcio. Ricavati, a grande fatica, 400 fiorini, anche questi, come i 500 precedenti furono consumati ben presto, e di lavoro non si poteva più parlare: egli si era ridotto fiacco e cascante; l'abuso del bere l'aveva quasi abbrutito. La moglie frattanto, continuava, inutilmente, a rimproverarlo. Se i figliuoli maggiori non l'avessero aiutata, ella non avrebbe avuto un tozzo di pane per isfamare i piccini. Ma quella vita di privazioni e di stenti non poteva durare. E la povera donna non aveva più lagrime. Accasciata, disperata, decise di abbandonare quella casa e quell'uomo, e martedì scorso andò assieme ai figliuoli, ad alloggiare da una parente. Il Lucchini rimase solo, e senza preoccuparsene troppo, continuò la vita di prima. La moglie però, benchè separata, sorvegliava i suoi passi. E fu così ch'ella seppe come l'altra sera egli fosse rincasato verso le 10, ubbriaco come al solito, e tenendo in mano un piccolo involto di carta bianca. Giovedì mattina il figlio Vittorio, sapendo che fino alle 9 1/2 non l'avevano visto uscire sali al quartiere.

Su d'un paglericcio, il padre suo giaceva immobile: gli occhi vitrei, le braccia penzoloni, le mani rattrappite; dalla bocca usciva una bava nerastra e vischiosa. Nell'aria era un fortissimo odore di acido fenico.

Su di un tavolino, l'unico rimasto, era una bottiglietta con un residuo di liquido: poco più in là un bicchiere quello col quale il Lucchini si era versato l'acido fenico che doveva procurargli la morte. Il giovanotto atterrito corse all'ispettorato di P. S. L'ispettore telefonò tosto alla Direzione di polizia e dalla Guardia medica accorse il medico d'ispezione e constatò il decesso, avvenuto da qualche ora.

Il cancellista di polizia assunse i rilievi di legge e quindi col solito carrettone dell'impresa Zimolo la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

La divina commedia illustrata

Sono usciti i fascicoli dal 19 al 24 della *splendida* edizione della divina commedia illustrata nei luoghi e nelle persone a cura di Corrado Ricci.

Questa pubblicazione — come quella dei *Promessi Sposi* — il cui primo fascicolo è già uscito fanno veramente onore all'egregio comm. Ulrico Hoepli, e dimostrano quanto coraggiosa sia la sua intraprendenza e come non curi dispendi gravissimi pure di accontentare il pubblico.

L'opera completa — a pagamento anticipato — costa L. 33.

Fiori d'arancio

Oggi a Gemona si sono uniti in matrimonio la gentile e colta signorina *Lina Stroili* coll'egregio sig. co. *Giorgio Elti*.

Alla coppia felice mandiamo auguri sinceri di un roseo avvenire.

Per la circostanza moltissimi doni e molte pubblicazioni furono presentate agli sposi.

Fra le pubblicazioni notiamo una dell'on. Giovanni Marinelli che ha mandato per le stampe una «Memoria dei tempi ed accidenti accaduti negli anni di me Baldassar de Rivo».

Società Alpina Friulana

Le iscrizioni per la *Escursione scolastica* restano aperte a tutto lunedì 23 corrente e per il *Convegno sociale* a tutto mercoledì 25.

Ancora l'altra settimana abbiamo pubblicato il programma dell'escursione e del convegno.

Una spilla d'oro

fu perduta dalle ore 15 alle 16 di ieri percorrendo le vie Mercatovecchio, Rialto, Piazza Mercatonuovo e Mercerie.

Chi l'avesse trovata, portandola all'ufficio annunzi del nostro giornale riceverà competente mancia.

Resoconto della Tombola estratta il 15 corrente

Incassi

Per la vendita di n. 5261 cartelle a lire 1	L.	5261

Spese

Stampe, numerazioni e scritturazione bollettari personale di servizio	L.	120.27
Provvigione per la vendita cartelle	»	157.83
Tasse, bolli ed altri diritti erariali	»	1293.10
Premi ai vincitori	»	1300.—
	L.	2871.20
Residuano nette	L.	2389.80

Giuoco dei birilli

Domani alla «Birraria Lorentz» si aprirà il giuoco dei birilli.

Il «tatuaggio» delle signore

In Inghilterra va introducendosi una moda molto strana. Pare che le grandi signore si compiacciano nei loro lunghi ozi di abbandonarsi al «tatuaggio».

Questa moda è stata importata dagli ufficiali di marina.

Negli annunci matrimoniali, ai quali gl'inglesi sono tanto affezionati, leggeremo quindi fra poco:

«Giovane vedova, ricca, avvenente, che fa parte di parecchie società bibliche e di temperanza, *tatuata*, sposerebbe signore nelle stesse condizioni».

Se la moda attecchirà fra le bionde *ladies*, non tarderà a varcare la Manica e il mare del Nord, e poi giù giù attraversando le Alpi verrà in Italia.

Chi sa che fra qualche anno non vedremo qualcuna delle nostre belle signore udinesi far pompa delle proprie braccia con l'incisione della «rivista per lo Statuto» o della «tombola».

Ringraziamento

La famiglia della defunta *Carolina Conti* maritata *Moro*, profondamente riconoscente, ringrazia tutti coloro i quali, in qualsiasi modo, vollero onorarne la memoria.

In modo speciale si sente in dovere di esprimere la propria gratitudine all'egregio dott. Rieppi, che con ogni mezzo cercò di lenire i dolori durante la lunga malattia, ai signori Proprietari del Teatro Minerva ed a tutta la famiglia Battistella.

Chiede scusa se nella dolorosa circostanza fossero incorse delle dimenticanze

Il processo Colautti alle Assise di Treviso

Domani mattina saranno tradotti a Treviso i fratelli Colautti e la Lucia Cantarutti, condannati per omicidio dalle nostre assise, in attesa del processo che verrà nuovamente discusso in loro confronto.

All'Ospitale

Venne ricoverato al nostro Ospitale Civile il tappezziere Gio. Marinato di anni 45, affetto da frattura del collo del fenore sinistro. (Vedi corrispondenza da Gemona).

Musicalia

Come altre volte non fummo parchi nel tributare elogi meritati ai corpi musicali che fanno servizio sotto la Loggia Municipale, così ci crediamo questa volta in dovere di constatare che ieri sera la banda cittadina lasciò alquanto a desiderare nell'esecuzione della *fantasia* della *Boheme*.

Molti, del pubblico numeroso che assisteva al concerto, dimostrarono evidentemente di essere rimasti poco soddisfatti.

Quantunque consci che nel corpo musicale cittadino vi siano buoni elementi, pure ci spiace di dover fare questo appunto, ma il dovere di cronisti c'e lo impone, e d'altronde speriamo che questo richiamo valga ad incitare i musicanti a presentarsi al pubblico più preparati.

Programma

dei pezzi che la Banda del 26° Reggimento fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2.

1. Marcia sull'operetta «La Befana» — Canti
2. Mazurka «Gilda» — Giulenti
3. Coro introduzione e danze orientali atto 1° duetto d'amore atto 2° nell'opera «La Regina di Saba» — Goldmark
4. Pot-pourri sull'opera «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
5. Atto 4° dell'opera «La Favorita» — Donizetti
6. Polka «Lauretta» — Cassioli

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
Pagliacci e Cavalleria Rusticana

Serata d'onore della sig. Zilli

Stasera penultima rappresentazione delle due opere *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*.

Serata d'onore dell'esimia artista *Emma Zilli*, la quale dopo la *Cavalleria Rusticana* canterà «*La Preghiera*» nell'opera «*La Gemma di Vergy*» del m. Donizetti.

Ingresso alla platea lire 2, loggione cent. 70.

Domani, domenica, serata d'addio, coll'ultima rappresentazione della stagione.

Rivista finanziaria settimanale

La ripresa dei mercati esteri dopo la liquidazione quindicinale di Parigi ha beneficato il nostro Consolidato 5 % di circa 3/4 % spingendolo a Parigi fino a 94.95. È subentrato di poi un leggero senso di stanchezza dovuto a qualche timore che la situazione monetaria, tanto favorevole si modificasse in peggio.

Per intenderci a cifre diremo che il rincrudimento del tasso del danaro è contrassegnato a Londra da 7/8 % a 1 1/4 % l'anno, ciò che proprio non vuol dire la fine del mondo. Ed in questo senso appunto interpreto la Banca d'Inghilterra il rincaro del danaro, col non elevare il saggio dello sconto come taluni temevano.

Altri argomenti di preoccupazione non vediamo pel momento; quelli esistenti, come la pace d'oriente, Cuba, ecc. ecc., non danno pensiero alle Borse. I mercati finanziari stanno invece in attesa di fare l'aumento sui motivi del brindisi di prammatica che si scambieranno Faure e lo Czar a Pietroburgo. La pace, la pace eterna farà le spese della giornata, speriamo non sia una delle tante menzogne convenzionali.

La cronaca della settimana è molto semplice, e le differenze a rilevare sono lievi.

a Milano Rend. 99.07 contro s. s. 99.—
a Parigi » 94.40 » » 94.40

Ricercati come al solito i titoli di impiego con preferenza quelli la cui cedola va a scadere il 1° ottobre p. v.

Nel campo delle Azioni poca animazione ad eccezione delle Azioni Banca Italia, volate a 760 e delle Edison a 306.

Crediamo che la Edison di Milano abbia ancora molta strada davanti ed il titolo ai corsi attuali ci sembra buon mercato.

Azioni Fer. Merid.	707	contro s. sett.	7 8
Id. Mediterranee	536 1/4	» »	538
Id. Banca Italia	760	» »	749 + 11
Id. Cot. Cantoni	452	» »	457
Id. Veneziano	260	» »	262
Id. Lanificio Rossi	1395	» »	1398
Id. Edison	306	» »	300 + 6

Il cambio a oscillato tutta la settimana intorno a 105 1/4, soldo più soldo meno.

Ad onta che Parigi non mantenga le quotazioni più alte per la Rendita è però offerto in chiusura. Lo si deve alle vendite seriche avvenute di questi giorni su larga scala che hanno portato sul mercato divisa pronta.

L'andamento del mercato serico promette. pel domani ancor meglio, secondo nostre private informazioni, tanto che in pochi giorni non ci stupiremmo vedere un pajo di lire d'aumento.

In tale contingenza il cambio dovrà declinare, specialmente se le richieste si mantengono, come oggi, per parte della fabbrica e speculazione francese.

Francia	105 22	contro scorsa sett.	105.30
Londra	26.49	» »	26.51
Germania	130.—	» »	130.—
Austria	220 3/4	» »	221.—

Danaro sempre a buoni patti.

Noi consigliamo sempre di muoverlo se non si vuole trovarsi a tassi irrisori.

G. M

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Una assoluzione e due condanne

Udienza del 19 agosto 1897

Tosolini Giorgio Francesco detto Bec di Gio Batta d'anni 29 di Raspano di Cassacco, imputato di truffa di tre quintali di formaggio a danno della Ditta Avezzano di Torino, fu dal Tribunale dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato; riservata al Tosolini ogni azione per danni.

Emmi Gio Batta d'ignoti d'anni 25 di S. Maria di Sclaunicco imputato di furto aggravato di due fasci di legna, fu dal Tribunale in contumacia condannato a 25 giorni di reclusione.

Vogrig Michele fu Matteo d'anni 64 di Cernizza, imputato di sottrazione di cose pignorate, fu dal Tribunale condannato a 10 giorni di reclusione, a L. 40 di multa al risarcimento dei danni e nelle spese.

IN PRETURA
Contravvenzione al regolamento sui velocipedi
Assoluzione

Ieri si svolse dinanzi al Pretore del I. Mand. dott. Partesotti, il processo contro il cav. Attilio Pecile.

Il cav. Pecile transitava un giorno in bicicletta sulla strada di circonvallazione fra porta Aquileia e porta Cussignacco, allorchè il vigile Marchettan Giovanni gli osservò che era senza freno. Il cav. Pecile, senza neanche fermarsi, gli rispose che il freno ce l'aveva.

Venne fatto regolare rapporto per la contravvenzione regolamentare al cav. Pecile, il quale nel suo interrogatorio fece notare che la propria bicicletta essendo provvista di un freno difficile a distinguersi senza un attento esame, è probabile che il vigile non l'abbia visto.

Il teste De Luca confermò quanto disse il cav. Pecile, aggiungendo anzi che egli stesso ebbe a porre nella di lui bicicletta un freno nuovo modello e pressochè invisibile.

Il P. M. dott. Ellero concluse dicendo doversi assolvere l'imputato per inesistenza di reato.

La difesa rappresentata dall'avvocato Caratti luminosamente provò insussistente il motivo della contravvenzione.

Il sig. Pretore pronunciò sentenza, colla quale dichiarava non luogo a procedere contro il cav. Pecile per inesistenza di reato.

Da quanto più sopra è esposto, emerge chiaramente come alcune volte certi vigili urbani siano tratti in inganno dalle semplici apparenze, alle quali ciecamente e con convinzione credono, senza indagare e precisare i fatti, che conducono dipoi a spiacevoli ed inutili noie evitabili, qualora la verità. o la colpa venissero subito accertate.

Del resto un caso del tutto identico al precedente toccò ad un nostro amico che per non incorrere in noie si assoggettò, a pagare, quantunque a malincuore, non per l'importo derisorio della tassa in se stessa, ma per il convincimento di aver ragione.

Del resto quante volte l'occhio del vigile finge di non vedere, allorchè saprebbe il caso di cogliere qualche ciclista (e a Udine ve ne sono molti) che hanno munita la loro macchina di un semplice cordone senza nemmeno soguarsi di freno; ma i vigili vedono e credono realmente un freno mentre il ciclista.... passa inosservato e ride alle spalle del più o meno zelante funzionario.

Processo per percosse
Assoluzioni

Fra altri processi di relativa importanza, si svolse pure quello contro Medugno Vincenzo, oste in via Gemona, il quale tempo addietro in via Giovanni d'Udine ebbe a precuotere il proprio figlio Amilcare di 11 anni con una piccola verga, perchè avendolo mandato a prendere un paio d'occhiali, il ragazzo invece andò a divertirsi in Giardino Grande con altri monelli.

Il teste signor Del Bono, capitano nel 15° cavalleria Lodi, che vide in parte il fatto, racconta che ad un certo punto attratto dalle grida del ragazzo e vedendolo per terra battuto dal padre, accorse sul luogo per liberarlo e siccome venne dallo stesso accolto al quanto bruscamente, credette opportuno condurlo nella caserma dei carabinieri, dove dal maresciallo venne trattenuto e dove il ragazzo subì una visita medica.

Il capitano Del Bono, aggiunse però, che, se avesse saputo prima che il ragazzo era un discolo non si sarebbe certamente contenuto come le sole apparenze gli suggerirono.

Anche il teste mons. Dell'Oste parroco della *Madonna delle Grazie*, parlò non troppo bene dell'Amilcare; fece invece risaltare le ottime qualità del Medugno.

Raccontò ebbe campo un giorno di sperimentare la cattiveria del di lui figlio, perchè questi si presentò a lui con un biglietto portante la firma falsa della propria madre, nel quale chiedeva due lire. Consegnò all'Amilcare allora due lire, ma seppe più tardi che il monello aveva diviso con suo compagno il denaro invece di portarlo alla madre andandolo poscia a consumare nell'osteria della Casa Rossa fuori porta Pracchiuso.

Il P. M. dott. Ellero chiese l'assoluzione del Medugno per inesistenza di reato.

Il difensore avv. Caratti, si associò alla richiesta del P. M. ed il sig. Pretore pronunciò sentenza colla quale dichiarò non luogo a procedere in confronto del Medugno per inesistenza di reato.

—

Nell'udienza di jeri furono discussi anche i seguenti processi:

Basaldella Francesco, contravv. leggi metriche, condannato a L. 4 di ammenda.

Del Bianco Domenico, Enrico, id. id.

Rumig Anna, contrav. Reg. Polizia Urbana, id. L. 2 id.

Fantuzzi Elena, id., id.

Tuburzio Giuseppe, id. L. 6 id.

Bassi Giuseppe, ubbriachezza, idem. L. 5 id.

Benedetti Agnese, mendicità, id. giorni due d'arresto.

Bordon Giuseppe da Prepotto, diffamazione, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Zilli Maria, Failutti Adolfo, Ongaro Federico e Greatti Rinaldo, contrav. art. 475 C. P., id. L. 10 d'ammenda ciascuno.

Lodolo Giovanni da Laipacco, lesioni, id. L. 50 di multa ed accessori.

Zampieri Elisabetta, furto. id. giorni tre di reclusione.

Telegrammi

Faure salutato dalla flotta danese

Parigi, 20. Dispacci pervenuti recano che oggi nel pomeriggio la nave recante il presidente Faure in Russia è passata davanti a Copenaghen e venne salutata dalla flotta danese.

La condanna d'un sottotenente

Bologna, 20. Il Tribunale militare condannò il sottotenente Mach di Palmestein, del 2° granatieri, a due mesi di carcere per ingiurie pubbliche dirette al soldato Gugola Giuseppe, che prontamente non lo ubbidiva.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 agosto 1897

	18 agos.	99 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 05	99.05
» fine mese	99.10	99.15
detta 4 1/2 »	108.20	108.10
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	99.99	9).—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325 —	326 75
» Italiane 3 %	304 —	304 75
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	445 —	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475 —	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	10 2—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	760.—	760 —
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	26 .—	260 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	707.—	707.—
» » Mediterranee	538 —	536 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.22 1/2	105.15
Germania »	130.—	130.—
Londra	26.50	26.51
Austria - Banconote	220 75	2.20.75
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	21 02	21.01
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.57	94.22.50
	—.—	—.—

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 21 agosto 105.24

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6 55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11 25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O	17.30	22 27	M.	18.30	2 .40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8 40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13 34	O	14.39	17.6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3 15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19 36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11 48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.32	M.	6.36	8.50
M.	13.05	15 29	O.	13 12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9 42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18 10	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.